

## FIAT: NUOVO CONTRATTO

### Marchionne: 'Accordo storico'

È stato firmato, all'Unione Industriale di Torino, l'accordo per il nuovo contratto di lavoro degli 86.200 lavoratori del gruppo Fiat. L'intesa è stata raggiunta dall'azienda con Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Capi e Quadri Fiat. L'accordo raggiunto ieri ricalca il contratto collettivo di lavoro del 29 dicembre 2010 applicato a Pomigliano. Tra le principali novità ci sono la maggiorazione dal 50% al 60% dello straordinario al sabato e l'aggiunta ai cinque scatti di anzianità biennali di un sesto scatto

quadriennale. Per il 2012 i lavoratori riceveranno un premio straordinario come voluto dai sindacati, pari a 600 euro che verrà pagato a luglio. A regime si lavorerà su 18 turni, con una settimana di 6 giorni lavorativi e la successiva di 4 giorni, l'azienda potrà chiedere di lavorare al sabato e fino a 120 ore di straordinario. Sono previste anche la riduzione delle pause da 40 a 30 minuti con la monetizzazione in busta paga dei 10 minuti tagliati. «L'intesa firmata ieri segna una svolta storica per la nostra azienda e i suoi lavoratori». Lo afferma Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat Spa e presidente di Fiat Industrial.



**IN VIGORE DA GENNAIO.** Cambiano le regole in materia di organizzazione del lavoro

# Fiat: siglato il nuovo accordo anche senza la Fiom

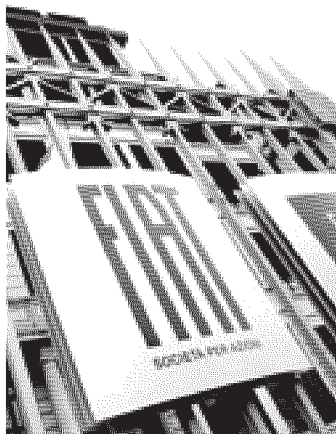
## TRA LE NOVITÀ UN PREMIO STRAORDINARIO EROGATO ANCHE AI CASSINTEGRATI

► **I DIPENDENTI FIAT** dal 1 gennaio vedranno un nuovo contratto collettivo specifico di primo livello. L'intesa è stata siglata ieri all'Unione Industriale di Torino da azienda, Fim, Uilm, Fismic, associazione quadri e Ugl. La nuova intesa, che avrà durata di un anno, recepi-

sce il testo dell'accordo di Pomigliano siglato il 29 dicembre scorso, che aveva fissato nuove regole in materia di organizzazione del lavoro, straordinari, assenteismo, pause, diritto di sciopero, clausola di responsabilità e per quanto riguarda la rappresentanza

dei lavoratori con l'introduzione delle Rsa. Alla firma si è arrivati dopo una trattativa iniziata il 29 novembre scorso, fatta eccezione i primi due incontri, non ha partecipato la Fiom. Tra le principali novità dell'intesa siglata ieri all'Unione industriale di Torino un premio straordi-

nario per il 2012, al posto del premio di competitività, che sarà erogato anche ai lavoratori in cassa integrazione e la maggiorazione dal 50% al 60% dello straordinario al sabato. È prevista, inoltre, l'aggiunta ai 5 scatti di anzianità biennali di un sesto scatto quadriennale.



**AZIENDA ITALIANA.** Fiat ANSA





# De Nicola (Cgil): «Intesa peggiorativa che limita la democrazia» Melfi, positivo il giudizio dei sindacati Roselli: «Netto miglioramento di paga»

Ma nello stabilimento lucano continuerà la cassa integrazione: previsti almeno altre tre turni

POTENZA - L'accordo per il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti Fiat, che è stato raggiunto a Torino tra l'azienda e i sindacati Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Capi e Quadri Fiat - è stato giudicato «positivo», dai rappresentanti delle organizzazioni firmatarie della Basilicata - dove si trova lo stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat - mentre per la Fiom, che non ha sottoscritto il documento, «l'intesa cancellerà

alcuni diritti degli operai». Il nuovo contratto, a Melfi, interessa circa cinquemila lavoratori, che arrivano ad ottomila se si considerano anche gli operai delle aziende dell'indotto Fiat.

Nell'ultimo anno i dipendenti dello stabilimento di Melfi della Fiat sono stati collocati in più riprese in cassa integrazione, per un totale di 65 giornate lavorative. Venerdì 16 dicembre la fabbrica si fermerà nuovamente, ma

soltanto per un giorno. Dal 23 dicembre 2011 al 9 gennaio 2012, ci sarà un altro periodo di cassa integrazione. «Abbiamo firmato un contratto - ha detto il segretario della Basilicata della Fismic, Marco Roselli - che migliora la situazione retributiva, perchè anche gli operai di Melfi percepiranno il cinque per cento in più in busta paga. Inoltre, per i dipendenti lucani, è stata prevista per la prima volta la ripartizione della 14ª mensilità. Tra le novità positive - ha aggiunto - ci sono il premio di produzione di 600 euro, nel 2012, e l'incremento fino al 60 per cento della maggiorazione per lo straordinario sul turno del sabato notte». «Abbiamo riscontrato sicuramente positività di fronte a quello che era l'attuale contesto», ha evidenziato il segretario della Uilm lucana, Vincenzo Tortorelli, secondo il quale «di fronte a quello che stava avvenendo con la disdetta degli accordi, abbiamo vincolato la Fiat, con riguardo agli aspetti economici e retributivi, e a quelli che regolamentano la vita dei lavoratori nello stabilimento». Il segretario della Basilicata della Fiom, Emanuele De Nicola, ha detto invece che «con l'intesa è stato esteso anche a Melfi, l'accordo siglato per lo stabilimento di Pomigliano (Napoli), che è peggiorativo sotto diversi aspetti, poichè limita la democrazia nei luoghi di lavoro, concede dieci minuti di pausa in meno, rende più difficili le condizioni di lavoro ed aumenta il potere dell'azienda di dare sanzioni disciplinari». De Nicola ha aggiunto che «per quanto riguarda l'aumento retributivo bisogna fare attenzione e leggere bene il contenuto dell'intesa, perchè è legato all'incremento produttivo e agli straordinari. Abbiamo dubbi - ha continuato De Nicola - anche sul premio di produzione: si concedono 600 euro, quando in realtà fino al 2009 si percepivano 1.100 euro annui. In questo modo - ha concluso - si restituisce una piccola parte di ciò che già era stato tolto».

## IL NUOVO CONTRATTO

L'accordo che estende il modello aziendale di Pomigliano

**86.200 dipendenti interessati**

Conta le firme dei sindacati Fim, Uilm, Fismic, Ugl, Associazione Capi e Quadri Fiat (esclusa la Fiom)

### Le principali novità

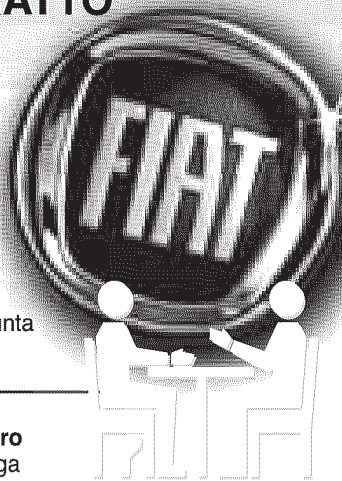
■ **Maggiorazione dal 50% al 60%** dello straordinario al sabato e aggiunta ai cinque scatti di anzianità biennali di un sesto scatto quadriennale

■ Per il 2012 i lavoratori riceveranno un **premio straordinario di 600 euro** che sarà corrisposto nelle buste paga di luglio

■ A regime si lavorerà su **18 turni (3 al giorno su 6 giorni)**, con una settimana di 6 giorni lavorativi e la successiva di 4 giorni

■ L'azienda potrà chiedere di lavorare al sabato e fino a **120 ore di straordinario** (80 in più di quelli attuali)

■ **Riduzione delle pause da 40 a 30 minuti** con la monetizzazione in busta paga dei 10 minuti tagliati



P&G Infograph





ESULTANO FIM, UILM, FISMIC E UGL. LANDINI: COSÌ DIVENTANO SINDACATO AZIENDALE

# Fiat, c'è il nuovo contratto Fiom fuori dalle fabbriche

Modello Pomigliano per tutti. A luglio premio straordinario di 600 euro

MAURO RAVARINO

**TORINO.** Dal prossimo primo gennaio, gli 86 mila e 200 dipendenti del gruppo Fiat avranno un nuovo contratto. Ieri, all'Unione Industriale è arrivata l'attesa firma tra il Lingotto e i sindacati, tranne la Fiom, esclusa dal tavolo. A tutti i lavoratori sarà esteso un accordo sulla falsariga di quello siglato un anno fa a Pomigliano. Sono previste nuove regole e nuove buste paga (compreso un premio aziendale). E, anche nuovi, rappresentanti sindacali, Rsa e non più Rsu, scelti solo tra i firmatari. Quindi, le tute blu della Cgil saranno tra meno di un mese fuori dalle fabbriche del Gruppo, oltre sessanta stabilimenti sparsi in 14 regioni d'Italia e divisi in dieci società, dall'Auto a Iveco a Magneti Marelli.

L'intesa arriva dopo la doppia sterzata di Sergio Marchionne, che prima è uscito da Confindustria e poi ha disdetto tutti gli accordi nazionali. Proprio l'ad, soddisfatto, ha parlato di «svolta storica nelle relazioni sindacali» e ha elogiato «i sindacati che hanno avuto il coraggio di cambiare» e dare speranza al Paese: «Il nuovo contratto garantisce ai lavoratori di mantenere inalterati tutti i diritti acquisiti e permette loro di essere i primi a beneficiare dell'aumento di produttività». Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri e Capi esultano: «Con la disdetta unilaterale dei contratti - ha commentato Rocco Palombella, Uilm - si era chiusa una porta, con questo accordo si è aperto un portone». La Fiom è, invece, sul piede di guerra, e con il segretario Maurizio Landini prima si rivolge al governo, invitandolo a «non stare a

guardare» perché «il contratto peggiora le condizioni di lavoro e limita le libertà sindacali», poi a Fim e Uilm: «Con questo accordo cambia la natura del sindacato confederale in Italia. Chi ha firmato, ha accettato di ridursi al ruolo di sindacato aziendale e corporativo».

Tra le novità del contratto unico del Gruppo (che sostituisce l'attuale contratto nazionale) ci sono la miglioramento dal 50% al 60% dello straordinario al sabato, l'aggiunta ai cinque scatti di anzianità biennali di un sesto scatto quadriennale e un aumento dello 0,5% del contributo aziendale ai fondi pensione integrativi. In più, un premio straordinario di 600 euro per il 2012, che tutti i lavoratori, compresi quelli in cassa integrazione, riceveranno nella busta paga di luglio. A pieno regime si lavorerà su 18 turni (3 al giorno su 6 giorni), con una settimana di 6 giorni lavorativi e la successiva di 4 giorni. L'azienda potrà chiedere di lavorare al sabato e fino a 120 ore di straordinario (80 in più di quelli attuali). Le pause saranno ridotte da 40 a 30 minuti, con la monetizzazione in busta paga dei 10 minuti tagliati. Come a Pomigliano e a Mirafiori vengono inseriti la clausola di responsabilità (chi non rispetta gli accordi verrà sanzionato in termini di contributi e permessi sindacali) e il divieto di sciopero su materie contrattuali.

Alla fine, sono rientrate le perplessità della Uilm, mosse prima del weekend. Lo schema ricalca più o meno quello adottato per Mirafiori, con possibili flessibilità a seconda degli stabilimenti: il Lingotto non pagherà, infatti, i primi due giorni di malattia se l'assenteismo supererà il 3,5%. «Abbiamo condiviso una for-

mulazione che garantisce i malati veri con delle norme utili a dissuadere quelli "finti"» ha spiegato Palombella. Secondo i firmatari, i lavoratori beneficeranno di un incremento salariale medio del 5,2% sulla paga base. La Fismic parla di «contenuto innovativo», l'Ugl di «risposte adeguate alle esigenze dei lavoratori». «Ora che abbiamo chiuso il capitolo contratto, è stata una trattativa vera a dispetto di quello che dice la Fiom, dobbiamo aprire il capitolo lavoro» sottolinea Bruno Vitali, Fim. Ma non sono ancora chiari gli investimenti e i modelli che il Lingotto dovrà proporre.

Prima di Natale, l'accordo sarà sottoposto al voto delle Rsu (rappresentanze sindacali unitarie), ultimo atto prima della loro scomparsa e dell'introduzione delle Rsa (rappresentanze sindacali aziendali), senza più la Fiom. Per Susanna Camusso, ieri in riunione con la Fiom, «si impone il tema della modifica dell'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori» per recuperare così la rappresentanza Fiom. In sintonia con Cesare Damiano, Pd, che chiede «di riaprire il dibattito sulla democrazia in fabbrica». Raffaele Bonanni, segretario generale Cisl, ribatte: «Mi dispiace che la Fiom non ci sia, ma sono contrario alle modifiche all'articolo 19 dello Statuto». La Fiom venerdì riunirà la direzione nazionale, che avrà il compito di organizzare le prossime iniziative di lotta. A Giorgio Airaud, responsabile Auto, non piace, infine, la decisione di fare votare sull'accordo le Rsu e non i lavoratori: «È una foglia di fico - osserva - e una violazione dell'accordo del 28 giugno che prevede il voto delle Rsu solo per gli accordi aziendali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È SCONTRO FRONTALE**

## Fiat, accordo sul contratto ma la Fiom non lo firma

**TORINO.** Via libera all'accordo collettivo di primo livello negli stabilimenti italiani del gruppo Fiat. L'intesa è stata siglata tra l'azienda e le organizzazioni sindacali Fim Cisl, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione quadri al termine di una lunga trattativa. Un accordo storico visto che è il primo firmato al di fuori del contratto nazionale dei metalmeccanici. E contestato con decisione dalla Fiom Cgil che non ha firmato l'intesa.

«L'atto peggiora le condizioni di lavoro e limita le libertà sindacali per i lavoratori del Gruppo - ha detto il segretario generale della Fiom Cgil, Maurizio Landini - di fatto estende l'accordo di Pomigliano agli 86mila lavoratori del Gruppo, ma rappresenta un attacco ai diritti, alle libertà e alla democrazia perché sancisce la cancellazione del Contratto nazionale, senza aver ricevuto alcun mandato dai lavoratori. Fim e Uilm hanno ceduto al ricatto della Fiat. Pensiamo che il Governo non possa stare a guardare».

La nuova intesa, che sostituisce il contratto nazionale dei metalmeccanici, sarà applicata agli 86.200 dipendenti di Fiat, a cui appartengono dieci società da Iveco a Magneti Marelli, che lavorano in 14 regioni d'Italia.

